(N. 286)

SENATO DELLA REPUBBLICA

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei Senatori FARINA e GAVINA

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 18 DICEMBBE 1953

Ricostituzione del comune di Donelasco, in provincia di Pavia

ONOREVOLI SENATORI. — Con la più viva contrarietà della popolazione interessata, la volontà imperante di pochi gerarchi fascisti, senza tenere alcun conto di legittime ed elementari esigenze, volle soppresso anche il comune di Donelasco, che venne aggregato al comune contermine di Santa Maria della Versa.

Avvenuta la liberazione, la popolazione di Donelasco unanime richiese il ripristino della sua autonomia comunale risalente al 1700, epoca in cui fu anche costituita la parrocchia, tuttora sussistente con chiesa e cimitero proprio, entrambi in ottime condizioni di manutenzione.

La domanda per l'autonomia risulta firmata da 110 contribuenti, cioè da oltre la metà dei contribuenti iscritti a ruolo, che ammontano a 200.

La pratica, ad onta del parere pienamente favorevole della Deputazione provinciale di Pavia, incontrò difficoltà ed intralci e nel frattempo entrò in vigore la nuova Costituzione che all'articolo 133 demanda alle Regioni la potestà di provvedere con proprie leggi ad istituire nuovi Comuni ed a modificare le relative circoscrizioni e denominazioni.

Ma la popolazione di Donelasco ha le sue buone ragioni, soprattutto di giustizia, per non vedere ritardare ulteriormente la rinascita del Comune.

La distanza su strada carrozzabile che lo separa da Santa Maria della Versa – capoluogo – è di 5 chilometri, per cui si rende molto scomodo l'accesso al centro del comune ed il malcontento della popolazione di Donelasco è abbastanza accentuato per la perdita di tempo che lamenta nel disbrigo delle varie pratiche facenti capo al Municipio di Santa Maria della Versa. Donelasco prima ancora dell'aggregazione a Santa Maria della Versa aveva già costruito il suo palazzetto comunale, decorosa sede e del Municipio e delle scuole elementari, mentre il comune di Santa Maria della Versa non l'aveva ancora, per cui alla costruzione di tali edifici fu obbligato anche l'ex comune di Donelasco che dovette quindi concorrere nelle spese due volte non avendo infine la comodità di prima.

Nè si dica che le spese di amministrazione saranno eccessive poichè per diversi servizi, come già in passato, il ricostituito Comune sarà in consorzio con altri viciniori: d'altronde

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1200)

l'esame accurato della situazione finanziaria di Donelasco dimostra che questi ha sufficienti mezzi per provvedere alla sua vita economica essendo il suo territorio fertile, in zona viticola molto produttiva, tanto è che i firmatari per l'autonomia sopportano più della metà del carico dei contribuenti.

Per le suesposte ragioni ho l'onore di affidare alla vostra approvazione il presente disegno di legge.

DISEGNO DI LEGGE

—

Art. 1.

Il comune di Donelasco, aggregato a quello di Santa Maria della Versa con regio decreto 28 marzo 1929, n. 703, è ricostituito con la circoscrizione preesistente all'entrata in vigore del decreto suddetto.

Il prefetto di Pavia, sentita la Giunta provinciale amministrativa, provvederà al regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari tra i Comuni interessati.

Art. 2.

L'organico del ricostituito comune di Donelasco ed il nuovo organico del comune di Santa Maria della Versa sarà stabilito dal Prefetto, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Il numero dei posti e gradi relativi non potrà essere superiore a quelli organicamente assegnati ai Comuni predetti anteriormente alla loro fusione.

Al personale già in servizio presso il comune di Santa Maria della Versa e che sarà inquadrato nell'organico del comune di Donelasco non potranno essere attribuite posizioni gerarriche e trattamento economico superiori a quelli goduti all'atto dell'inquadramento medesimo.

Art. 3.

La presente legge entrerà in vigore lo stesso giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.